

Mobilità

Gli italiani e il cellulare

I bambini italiani appassionati del telefonino

Il tasso di penetrazione della telefonia mobile in Italia raggiunge il 109% e rappresenta uno dei più alti livelli in Europa. La Germania, per esempio, è da poco arrivata a un tasso del 100%, mentre la Francia con il suo 80% si posiziona ai gradini più bassi della graduatoria tra i paesi europei. Era opinione comune che gli italiani fossero attaccati al proprio telefonino, questa ne è la prova!

Ma se gli adulti ne hanno uno ciascuno, a volte anche due, cosa fanno i più piccoli? Secondo uno studio condotto da Telefono Azzurro il 51,6 % dei bambini italiani tra i 7 e gli 11 anni ha un telefono cellulare; il 36% lo utilizza per parlare con gli amici, il 30% per comunicare con i genitori e il 12,8% per mandare sms. In Europa, al contrario, solamente il 23% de bambini tra gli 8 e i 10 è in possesso di un telefono cellulare.

Un secondo studio condotto dall'Università di Trieste su alunni di prima elementare ha inoltre rivelato che il 56% dei bambini interrogati ha un telefono cellulare, il 36% lo spegne prima di dormire e solamente il 20% lo spegne... durante la messa! I giochi sul telefonino, infine, rappresentano la funzione più utilizzata dal 40,31% dei piccoli intervistati.

L'Italia, pioniere europea della televisione su cellulare

Contrariamente al Regno Unito o alla Francia, in Italia non ci sono operatori virtuali di telefonia mobile (MVNO), ovvero società come Virgin Mobile o Auchan che generalmente operano in settori merceologici diversi da quello dei cellulari e che decidono di acquistare dagli operatori telefonici tradizionali elevate quantità di minuti di comunicazione per poi rivenderle ai propri clienti con tariffe o offerte allettanti. È italiano però, e si tratta di "3", il primo operatore europeo di telefonia mobile a proporre ai propri abbonati la televisione sul cellulare, un'offerta molto meno costosa dei programmi offerti in 3G. D'altronde, nelle grandi città italiane i punti vendita dell'operatore sono sempre pieni...

L'offerta di televisione terrestre su cellulare è stata lanciata con successo durante i Mondiali di calcio 2006 e grazie ad essa "3" punta ad arrivare ai 500.000 abbonati entro la fine dell'anno. "3" è anche riuscita a sorpassare la finlandese Nokia, prima società ad aver testato questa nuova tecnologia battezzata con la sigla DVB-H.

Nella sua offerta "3" propone 12 canali a pagamento dai programmi eclettici – generalmente realizzati da società di produzione indipendenti – che vanno dai film ai cartoni animati, dallo sport ai programmi d'attualità, dai reality show fin'anche ad un'opzione di programmi erotici. Per il pagamento, l'utente può scegliere sia la versione pre-pagata (da 2 euro al giorno a 19 euro al mese), sia l'abbonamento a 29 euro al mese. Dopo l'Italia, la televisione sul telefonino farà la sua entrata in scena anche in Francia, in Germania e in Irlanda nel corso del 2007.

Roma: la città dove i trasporti pubblici si pagano col cellulare

Dopo un periodo di prova, l'ATAC, la società dei trasporti pubblici della Capitale, ha installato un servizio di pagamento dei biglietti della metropolitana, degli autobus e dei tram attraverso il telefono cellulare.

Per usufruirne, i cittadini romani devono innanzitutto iscriversi al servizio attraverso il loro operatore di telefonia mobile. Il pagamento si effettua tramite addebito bancario preautorizzato, o ancora tramite una carta prepagata specificatamente pensata per il nuovo uso.

Una volta iscritto, per avere il proprio biglietto, l'utente deve solo inviare un sms al numero 48299 con il testo "BIT" e attendere un sms di conferma dove sono riportate la data e la durata di validità del biglietto elettronico.

Anne Confolant, pour L'Atelier